

Ma, la rea schiatta, il perfido
Teutonico drappello
Si ringrossava al subito
Ruggito d'un Appello,
E l'orde detestate
Per monti e per vallate
Irruppero sacrileghe
Sul sacrosanto altar.

Temeansi infami adulteri,
Incendiatori vili,
E strozzator di bamboli,
E rubator di ovili;
Temeano i più vicini
Gli esposti lor confini,
E il ferro e il fuoco scesero
Sul popol che tremò.

Venne RE CARLO e libera
Sciolse la sua parola;
Venne Re Carlo e vennero,
Nutriti alla sua scola,
I figli e i suoi soldati
Per Lui rigenerati;
Venne Re Carlo, ed itali
Brando e pensier spiegò.

Sotto il vessillo ausonio
Si rinserrar fratelli;
Dall'Alpi al Faro accorsero,
D'amor fraterno belli,
Migliaja d'animosi
Padri, figliuoli, sposi
Per ridonare a Italia
L'aura di libertà.

Ferve or la guerra e tacciono,
E taceranno in tutti
Le idee che signoreggiano
Sovra i fraterni lutti;
Ferve la guerra, e sola
Sol' una è la parola,
Che a tutti sta nell'anima:
L'Italia vincerà.

Ma, dal *guancial di sterili*
Alghe i securi figli
Lascian deserti i trepidi
Dell'Austria fra gli artigiani?

Questa *demente* Donna
Sveste la propria gonna,
L'oro profonde e scingersi
Per fin dell'armi osò.
Pria di posar sui tepidi
Di sangue allori suoi,
A mille a mille accorrono
I milanesi eroi
Dove il periglio incalza;
Venezia, nuda e scalza,
A mille a mille accorrere
I figli suoi lasciò.
E quegli stessi, improvvidi!
Cui l'oro e il braccio scese
Dalla *demente* libera,
Che sangue ed oro spese
Per ridonar la vita
A chi chiedeva aita,
Gli stessi ora disertano
Vinti da vil timor.
Pria le preghiere — e n'ebbero
Oro, soldati ed armi;
Indi il comando — e vinsero:
Or diserzione e Carmi!...
Cedete alla vergogna
Della crudel rampogna:
Via lo straniero! e, libero,
Giudichi il vostro cor.
Per voi, Poeta, il facile
Verso, era meglio volto
A quelli o ingrati, o timidi,
Che an chiesto tanto e an tolto
E, qual *demente* appunto,
Lasciarono in un punto
Sovra *guancialetto sterile*
Venezia riposar!
Siam di Re Carlo, o vogliasi
Altro governo scèrre,
Sia che si voglia: attendasi
Il fine delle guerre;
Ma fino al dì che tutta
L'oste non sia distrutta
Saria vigliacco il vendersi,
Vigliacco il disertar.

8 Giugno.

IL GOVERNO PROVVISORIO DELLA REPUBBLICA VENETA

Considerando che la strada ferrata lombardo-veneta è un mezzo rapidissimo di comunicazione tra la città di Venezia ed alcune delle provincie venete, e perciò nelle presenti circostanze altamente interessa la sicurezza dello Stato,